



**IL LIBRO** Sopra, "Narcotopia". Sopra, a ds., una scena di "Operazione Mekong" (2016), film cinese sul traffico di droga che coinvolge anche il Myanmar, Stato nei cui confini vive la tribù dei Wa che controlla una parte del territorio e che si dedica alla produzione di stupefacenti. Sulla sua attività si concentra il libro inchiesta di Winn. In alto, una foto evocativa del Myanmar, con suggestivi templi buddhisti.



mar e non hanno alcuna ambizione di dichiararsi indipendenti dalle Nazioni Unite. Questo è puro pragmatismo. Dichiarare un nuovo Paese sulla scena mondiale è una faccenda rumorosa e i Wa preferiscono volare sotto il radar. Hanno tutta l'indipendenza di cui hanno bisogno. Non è necessario ostentarla.

**La Dea tenta di ridurre il traffico di droga in questa zona. Quanto ci riesce?**

«Gli sforzi della Dea nel Sud-Est asiatico si sono rivelati inutili. Anno dopo anno in questa regione si sequestrano sempre più metanfetamine e pillole rosa (una specialità dei Wa) e nessuna persona seria crede che il governo americano possa riuscire a invertire la tendenza. Forse potrebbero cambiare lo status quo con un'invasione armata del Myanmar, ma non ci sono né budget né volontà politica, né nella Dea né nell'esercito thailandese. La metanfetamina è estremamente popolare da queste parti».

**La popolazione locale soffre questa situazione?**

«Lo Stato dei Wa è un paria intoccabile sulla scena mondiale e la sua popolazione soffre di questa pessima immagine. Gli Stati Uniti hanno lavorato per isolarlo dal sistema finanziario globale. Le agenzie umanitarie sono poco propense ad andarci e i leader dei Wa sono troppo paranoici per permettere una grande presenza internazionale nel loro territorio. Tuttavia, anche se i profitti del narcotraffico sostengono il loro Stato, i suoi abitanti non meritano il disprezzo del mondo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## DIVI CHE LEGGONO



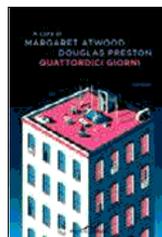
**GRECO CERCA GRECA**

(Adelphi, € 16). La vita di Arnolph, piccolo contabile, è serenamente mediocre, fino a quando incontra la bellissima Chloé che nasconde un segreto e in pochi giorni lo trasforma in un uomo potente, ricco e invidiato: questa di Friedrich Dürrenmatt è una sorta di favola ma anche una feroce satira.



**UNA SALA DI SPECCHI**

(minimum fax, € 20). Reinhardt, un musicista alcolizzato, s'innamora di una prostituta, Geraldine, trova lavoro in una radio di estrema destra e conosce uno strano politico, Rainey: pubblicato negli anni Sessanta, questo romanzo di Robert Stone fu considerato uno dei migliori romanzi d'esordio.



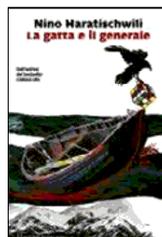
**QUATTORDICI GIORNI**

(Ponte alle Grazie, € 20). Scritto da diversi autori, tutti sotto la guida di Margaret Atwood e Douglas Preston, questo libro è una sorta di moderno Decamerone, incentrato com'è sulle storie dei vari inquilini di un palazzo di New York, ciascuna raccontata da un autore diverso.



**PALESTINESI**

(il Saggiatore, € 20). Mai come in questi giorni in cui il Medio Oriente è in fiamme, ritorna d'attualità il reportage in cui Jean Genet raccontò il suo viaggio in Palestina: un racconto affascinante perché di un grande scrittore, ma troppo manicheo, perché divide buoni e cattivi, ragioni e torti senza voler capire.



**LA GATTA E IL GENERALE**

(Marsilio, € 24). Nella Cecenia devastata dal conflitto con la Russia, la bellissima Nura subisce una violenza sotto gli occhi di un soldato che, 20 anni dopo, diventato il Generale, un potente oligarca, crede di ritrovarla: Nino Haratischvili ha scritto un romanzo potente in cui s'intrecciano passioni e guerra.



**L'AMORE DI UN CANE**

(Solferino, € 17,50). "Una vita in branco" è quella che Susanna Tamaro si conquista dopo il trasferimento in una casa di campagna. Pagina dopo pagina, ci racconta le storie della convivenza con gatti, pappagallini, asini e soprattutto cani: vita quotidiana e grandi eventi di una singolare famiglia allargata.